

apparecchio piuttosto semplice e già operativo (ed ora pure realizzato in dimensioni portatili) che consente di identificare ogni persona che richieda il visto con un confronto delle proprie impronte digitali che restano elettronicamente in memoria e collegabili ad una memoria centrale;

se in questo modo non si sarebbe sempre in grado di riconoscere l'identità della persona dentro e fuori l'Italia, sia a posti di blocco che a valichi di frontiera, sia per ogni necessità amministrativa;

se non si ritenga fatto interessante che con una spesa ridotta e assolutamente in modo conforme alle norme in vigore, si creerebbe una maggiore sicurezza per tutti i cittadini nel rispetto della *privacy* personale di tutti;

se il ministero abbia già avviato sperimentazioni in questo senso, dove e con quali esiti, quali siano i risultati e — ove ciò non fosse stato attivato — il perché di questo ritardo, tenuto conto che imprese italiane risultano in questo campo tra le più affidabili del mercato mondiale e che quindi questa scelta potrebbe dare anche un importante impulso alla nostra tecnologia in campo di identificazione e sicurezza. (5-00781)

Interrogazione a risposta scritta:

MANTOVANI e TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è entrata in vigore, in Germania, il 12 agosto 2000 una legge per il risarcimento per coloro che furono costretti a prestare lavoro coatto in quel paese durante l'ultimo conflitto mondiale;

il governo tedesco ha designato l'«*International Organization for Migration (IOM)*» ad essere competente per l'esame delle istanze, per i richiedenti italiani;

alla data attuale, i cittadini italiani che hanno presentato istanza nei tempi previsti (entro l'11 agosto 2001) non hanno ricevuto alcuna risposta —:

quali iniziative intenda assumere al fine di sollecitare il governo tedesco a garantire che il risarcimento sia corrisposto al più presto, anche in considerazione dell'età dei richiedenti. (4-02545)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta orale:

MERLO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

gli effetti del decreto legislativo 152 del 1999 rischiano di provocare effetti negativi per alcune zone in particolare quelle montane. L'articolo 62 del suddetto decreto, infatti, prevede l'adeguamento degli scarichi esistenti entro 3 anni dalla data di entrata in vigore del decreto stesso;

una recente disposizione attuativa della Regione Piemonte ha fissato entro il 13 giugno 2002 il termine ultimo in cui i soggetti interessati al provvedimento devono regolarizzare la propria situazione nel territorio subalpino;

ora, la complessità per arrivare alla regolarizzazione nei tempi previsti richiede probabilmente una proroga da parte della Regione per il territorio piemontese ma soprattutto esige una revisione del decreto legislativo 152 del 1999 prevedendo norme, in particolare per le zone montane, dove per mancanza di spazio — per esempio le borgate — o per carenza di servizi essenziali sarà estremamente problematico e molto costoso adeguare le abitazioni alla normativa vigente —:

a fronte di questa inadempienza che crea enormi problemi per le amministrazioni locali dei centri montani, quali siano le misure concrete che il Ministero può e vuole assumere per rimuovere una profonda e grave disfunzione. (3-00826)

BLASI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

che tra domenica 17 e lunedì 18 marzo 2002, una manovra sbagliata o forse un incidente all'interno del centro olii di Viggiano, nell'area della Val d'Agri in Basilicata, interessata ad un massimo sfruttamento di idrocarburi ha causato la fuoriuscita di un rilevante quantitativo di greggio;

il greggio si è riversato nelle condotte di scarico che portano al depuratore gestito dal consorzio di Bonifica dell'Alta Val d'Agri;

con le piogge insistenti dei giorni scorsi il depuratore non è riuscito a smaltire completamente il flusso di acque reflue, ha traboccato e pertanto una consistente quantità di petrolio è fuoriuscita dall'impianto di depurazione ed è finita nei canali di scolo che portano al fiume Agri (si fa presente che il fiume Agri è vicinissimo al Centro olii, circa 200 metri in linea d'aria);

il petrolio greggio è affluito anche in una vasca di raccolta del consorzio di bonifica utilizzata generalmente per usi irrigui in agricoltura;

se il Ministro interrogato sia a conoscenza di quando si sia verificato l'incidente, da cosa sia stata provocata la fuoriuscita del greggio dagli impianti del centro olii, quale sia il quantitativo di greggio che è fuoriuscito e se il greggio abbia raggiunto il fiume Agri e quindi il bacino del Pertusillo;

se esista un piano di prevenzione o di intervento immediato in grado di far fronte tempestivamente ad un'emergenza di questo tipo o magari ancora più grave, oppure si sia completamente in balia dell'ENI;

quale ruolo abbiano svolto in tale disastrosa circostanza le autorità comunali, provinciali e regionali preposte alla vigilanza del territorio;

quali iniziative si intendano porre in essere vista l'inerzia della regione Basilicata affinché si ponga rimedio a quello che, ad avviso dell'interrogante, è uno strapotere dell'ENI che, nella fattispecie, è controllato e controllore nello stesso tempo, in ordine al monitoraggio ambientale, alla sicurezza ed alla salvaguardia del territorio, il tutto nel contesto di quanto già richiesto con l'interpellanza del 14 novembre 2001. (3-00829)

Interrogazione a risposta in Commissione:

VIANELLO, CHIANALE, NIGRA, SANDRI, OTTONE e CAPITELLI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

risulta ancora vacante la carica di Segretario Generale dell'autorità di bacino del Po, in conseguenza del mancato rispetto dei termini di legge (n. 444/94, articolo 4, comma 2);

si ritiene necessario assicurare la continuità della qualità tecnica e scientifica, tali da permettere all'autorità, di concedo con le regioni e gli enti locali interessati, nonché allo stesso Ministero dell'ambiente di raggiungere risultati significativi;

il Ministero dell'ambiente, senza sentire preventivamente le regioni interessate, ha presentato la candidatura del professor Domenico Zampaglione;

il professor Domenico Zampaglione pare non avere, sulla base del curriculum presentato, le caratteristiche tecniche e professionali per dirigere l'autorità di bacino, oltreché presentare evidenti e palesi incompatibilità e conflitto di interessi —:

se il Ministro dell'ambiente intenda procedere, anche per la direzione dell'autorità di bacino del Po, come per le ultime nomine alla direzione dei parchi naturali, senza accordo con le regioni, e in spregio ai principi del federalismo;

se non ritenga che il curriculum presentato dal professor Zampaglione presenti evidenti elementi di incompatibilità,

nonché un palese conflitto di interessi con la carica di direttore dell'autorità di bacino del Po;

se verrà ricercata, l'intesa con le regioni del bacino di competenza, pienamente contitolari, con lo stesso Ministero dell'ambiente della gestione del bacino stesso. (5-00784)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

PISTONE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

spiacevoli e recenti vicende riguardanti alcuni stabili del nostro Paese dimostrano che un profondo malessere sta attanagliando il teatro italiano;

l'ultima vicenda, in ordine di tempo, riguarda il teatro Eliseo, a Roma, che è finito nell'occhio del ciclone per il « licenziamento » del direttore artistico Luca Barbareschi, avvenuto con motivazioni ancora non del tutto note e tuttora alquanto contrastanti;

lo stesso Luca Barbareschi, come riportano numerosi organi di stampa, ha affermato che « alcune persone dell'entourage dell'attuale presidente onorario del teatro, membro dell'Authority, sulle telecomunicazioni, sarebbero stipendiate dall'autorità garante, ma presterebbero servizio presso il teatro Eliseo »;

risulta peraltro all'interrogante che ci sarebbe un interesse all'acquisto manifestato da un istituto di credito unitamente ad altri soggetti;

al contempo, come è facilmente documentabile da alcuni dispacci di agenzie di stampa e da tutti i quotidiani, Luca Barbareschi ha affermato che continuano a giungergli voci in cui si parla di « una cordata milanese che sta trattando l'acquisto dell'Eliseo dall'attuale proprietà »,

per poi concludere che questa « voce » spiegherebbe il suo « licenziamento », perché in contrasto con il suo piano triennale, a suo tempo impostato, per il rilancio artistico del teatro;

nonostante sia un teatro privato, l'Eliseo gode di oltre tre miliardi di finanziamento pubblico che, proprio perché soldi della collettività destinati alla cultura e allo sviluppo di essa, meritano un attento occhio di riguardo da parte di chi li amministra e impone anche delle regole di deontologia professionale per coloro i quali ne fanno uso —:

se, nel caso in cui si concretizzassero le suddette ipotesi di vendita, non ritenga di condizionare la concessione di ulteriori finanziamenti statali al mantenimento della « missione » culturale del teatro Eliseo e, soprattutto alla garanzia occupazionale delle maestranze, anche in relazione al danno che potrebbe derivare alla città di Roma da una tale perdita, sia sul piano culturale che occupazionale. (3-00831)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

ALFONSO GIANNI e MANTOVANI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il nuovo Direttore generale della Rai, a quanto appare dalle odierne notizie giornalistiche, ha definitivamente deciso di non acquistare i diritti per trasmettere la telecronaca della gara di Coppa UEFA Valencia-Inter, valida per il passaggio ai quarti di finale dell'importante manifestazione sportiva, che è peraltro l'unica nella quale sono ancora presenti squadre del nostro paese;

il prezzo richiesto per l'acquisto dei diritti della trasmissione televisiva, sempre a quanto si apprende dalla stampa quo-